



ÁREA 3. CUADERNOS DE TEMAS GRUPALES E INSTITUCIONALES

(ISSN 1886-6530)

www.area3.org.es

Extra Nº7 – Otoño 2024

Material presentado en la IV Asamblea Internacional de Investigación “A partir de Pichon-Rivièr”,
Montevideo, 13-15 de septiembre de 2024

Aurora. Gruppo operativo de Formazione Politica¹

Leonardo Montecchi²

“In questo libro troviamo al lavoro un «essere sotterraneo», uno che trivella, scava, scalza. Si vedrà, posto che si abbiano occhi per un tale lavoro in profondità —, come egli avanzi lentamente, cautamente, con delicata inesorabilità, senza che si tradisca troppo l'affanno che ogni lunga privazione d'aria e di luce comporta; lo si potrebbe perfino dire contento del suo oscuro lavoro. Non pare forse che una qualche fede lo guidi, che una consolazione lo ricompensi? Che voglia forse avere la sua lunga tenebra, il suo mondo incomprensibile, nascosto, enigmatico, perché sa che avrà anche il suo mattino, la sua redenzione, la sua aurora... Certo egli farà ritorno: non chiedetegli che cosa vuole là sotto, egli stesso, questo apparente Trofonio ed essere sotterraneo, ve lo dirà, quando di nuovo si sarà «fatto uomo». Si disimpara del tutto a tacere, se così a lungo si è stati, come lui, una talpa, soli.”

Aurora. Pensieri sui pregiudizi morali
Friedrich Wilhelm Nietzsche

¹ Trabajo presentado en la Mesa 3C.

² Psiquiatra. Director del Centro Studi e Ricerca José Bleger. Rimini (Italia)

"Ma la rivoluzione va fino al fondo delle cose. Essa sta ancora attraversando il purgatorio. Essa lavora con metodo. Fino al 2 dicembre essa non ha condotto a termine che la prima metà della sua preparazione; ora essa sta compiendo l'altra metà. Prima essa ha elaborato alla perfezione il potere parlamentare, per poterlo rovesciare. Ora che ha raggiunto questo risultato essa spinge alla perfezione il potere esecutivo, lo riduce alla sua espressione più pura, lo isola, si leva di fronte ad esso come l'unico ostacolo, per concentrare contro di esso tutte le sue forze di distruzione. E quando avrà condotto a termine questa seconda metà del suo lavoro preparatorio, l'Europa balzerà dal suo seggio e griderà: – Ben scavato, vecchia talpa!"

Il 18 Brumaio di Luigi Buonaparte
Karl Marx

Nell'autunno del '23 mi telefonò Francesco Vittori del gruppo politico "Potere al Popolo" chiedendomi di organizzare una formazione politica.

Ho pensato di fare un incontro con Francesco e poi anche con un altro esponente di potere al popolo. Io ho comunicato nella riunione dei ricercatori del centro Studi e ricerche Josè Bleger che si sarebbe aperto un'ulteriore campo di ricerca che riguardava la formazione politica di gruppo.

Nell'incontro con Francesco abbiamo definito il metodo di questa esperienza, si trattava di seguire il modello operativo cioè gli allievi sarebbero stati i soggetti e non gli oggetti della formazione, in particolare avremmo proposto un programma di letture da seguire, poi, ad ogni incontro, a turno, un allievo avrebbe esposto il contenuto della lettura in questione per quella seduta, poi, dopo una breve pausa, ci sarebbe stato un gruppo operativo coordinato da me, che avrebbe avuto come compito la discussione di quanto avevano ascoltato nella informazione ed anche di tutto quello di cui avrebbero voluto parlare.

Questo modello pedagogico permette l'apprendimento in gruppo e l'apprendimento del gruppo, cioè si può sperimentare l'esperienza di come si costruisce un gruppo attorno ad un compito, come si istituiscono i vincoli gruppali, come si produce un noi riferito a quel gruppo specifico che sta realizzando quella formazione. Inoltre, la coordinazione permette di distinguere la leadership, che appartiene al gruppo dalla coordinazione che è nel gruppo ma non del gruppo, cioè il coordinatore non è un conduttore che deve persuadere il gruppo ma una funzione che indica gli ostacoli emotivi e cognitivi che il gruppo incontra mentre affronta il compito. Ostacoli che possono appartenere alla dimensione latente e che non sono visibili del piano manifesto. Un coordinatore formato con la concezione operativa può cogliere nel

piano manifesto gli emergenti del piano latente e segnalarli al gruppo. Questo è il compito del coordinatore.

Abbiamo delineato assieme ad un altro compagno di Potere al popolo alcune tematiche da approfondire che riguardavano il cambiamento della produzione dal fordismo al post-fordismo, la composizione di classe, le soggettività ed infine il biopotere.

Il corso è diviso in due parti, la prima parte teorica con lo studio dei testi e il lavoro di gruppo ed una seconda parte che prevede l'osservazione di situazioni di conflitto sociale attuale, l'elaborazione di resoconti di osservazione e la presentazione a turno di questi elaborati al gruppo operativo che li discuterà con il metodo della prima fase.

La prima fase si è conclusa, questo lavoro descrive il processo gruppale tramite gli emergenti iniziale, centrale e finale di ogni seduta di gruppo.

Per ogni seduta è riassunta brevemente l'informazione ed espressa una opinione interpretativa.

Il materiale scelto per lo studio del gruppo è stato questo:

- 1) Il frammento sulle macchine tratto dai *Grundrisse* di Karl Marx.
- 2) *Psicologia di massa del fascismo* di Wileim Reich
- 3) *Operai e Capitale* di Mario Tronti
- 4) *Il posto dei calzini* di Cristian Marrazzi
- 5) *Lo spirito Toyota* di Taiichi Onho
- 6) *Nascita della biopolitica* di Michel Foucault.

Il primo incontro riguardava il frammento sulle macchine:

Qui Karl Marx, analizza l'impatto della tecnologia e delle macchine nel processo produttivo capitalistico. Marx osserva che l'introduzione delle macchine non solo aumenta la produttività, ma accentua lo sfruttamento dei lavoratori, riducendoli a mere appendici del macchinario. Questo processo provoca l'alienazione del lavoro umano e rafforza il potere del

capitale, poiché la macchina diventa uno strumento per aumentare il controllo e l'oppressione dei lavoratori.

Inoltre in questo frammento Marx introduce il concetto di general intellect:

(Intelletto Generale) per descrivere l'accumulazione di conoscenza scientifica, tecnologica e intellettuale che si incarna nelle macchine e nel sistema produttivo. Secondo Marx, il General Intellect rappresenta il sapere collettivo dell'umanità che, attraverso la scienza e la tecnica, viene incorporato nelle macchine e nei processi produttivi. Questo sapere non è solo frutto del lavoro individuale, ma deriva dalla cooperazione sociale e dall'evoluzione storica della conoscenza. Tuttavia, nel capitalismo, questo General Intellect viene appropriato dal capitale e utilizzato per intensificare lo sfruttamento dei lavoratori, anziché liberare l'umanità dal lavoro necessario.

Emergenti del gruppo

Emergente iniziale:

Ioien, che io possa andare oltre, è un frammento di Saffo.

Il furto della nostra fantasia, mi sento molto depredata e impotente

Emergente centrale:

Per Netflix il competitor è il sonno. Il sogno è ancora gratis

Emergente finale:

Il piacere delle cose che faccio, il piacere che ti arriva con il corpo

Opinione interpretativa

La situazione iniziale è marcata dal setting cui gli integranti reagiscono con la claustrofobia che proviene anche dalla informazione. Il setting ed in particolare la funzione di coordinamento incarnata dal coordinatore è trasformata nel general intellect capitalistico cioè nella macchina che ruba la fantasia e rende impotenti ma questa condizione fa emergere il desiderio di "andare oltre".

Quindi il capitale, nella forma contemporanea di Netflix, cioè del General intellect , per estrarre il plusvalore assoluto tende ad aumentare il tempo della giornata di lavoro oltre i limiti naturali e a ridurre il sonno fino a farlo scomparire.

La fruizione della forma “Netflix” del capitale non è dalla parte della produzione ma del consumo.

Marx discute l'equivalenza tra consumo e produzione nei “Grundrisse”:

“La produzione è immediatamente anche consumo, e il consumo è immediatamente anche produzione. Ogni produzione è appropriazione della natura da parte dell'individuo entro e mediante una specifica forma di attività; e ogni consumo è assimilazione dell'oggetto del consumo, che consiste nel dissolverlo, distruggerlo, consumare la sua forma indipendente e affermare così l'attività del consumatore, anzi la sua capacità e il suo desiderio come entità autonoma.”

In questo passaggio, Marx evidenzia come la produzione e il consumo non solo si completino a vicenda, ma siano anche momenti differenti di un unico processo che si articola nella vita economica e sociale.

Tuttavia il gruppo segnala che il Sogno è ancora gratis è cioè una isola di resistenza soggettiva, si pone fuori e contro la macchina capitalista.

E' noto che molti autori da Bion ad Anzieu a Kaes ma anche Pichon Riviere e Bauleo parlano della gruppalità, come vicina se non identica al sogno. La produzione del gruppo,dunque, il suo sogno non viene **appropriata dal coordinatore** perché il gruppo non è il suo, non è una proprietà privata.

L'emergente finale riguarda il piacere ed il corpo. Il piacere di essere li assieme agli altri e di percepire la circolazione libidica nel qui ed ora.

E' la percezione di un corpo o del corpo che non è il corpo degli organi ma di un “corpo senza organi”

Il "corpo senza organi" è un concetto filosofico sviluppato da Gilles Deleuze e Félix Guattari nel loro libro *"L'Anti-Edipo"*. Esso rappresenta una metafora per un corpo o una realtà che non è organizzata secondo le strutture e le funzioni tradizionali, ma che esiste in uno stato di pura potenzialità e flusso di desideri. Il corpo senza organi è uno spazio di libertà, non vincolato dalle regole e dalle gerarchie che normalmente determinano come un corpo

dovrebbe funzionare, ed è un simbolo di resistenza alle forme di controllo e repressione nella società.

Il gruppo desidera andare oltre il controllo e si percepisce come sogno e corpo senza organi.

Il secondo incontro riguarda i primi quattro capitoli de *La psicologia di massa del fascismo* di Wilhelm Reich

Nei primi quattro capitoli di "*Psicologia di massa del fascismo*", Wilhelm Reich esplora come il fascismo si radichi nelle strutture psicologiche delle masse, enfatizzando il concetto di forza materiale dell'ideologia. Reich illustra come l'ideologia autoritaria penetri nella vita quotidiana, influenzando desideri e aspirazioni, come nel caso della moglie dell'operaio che desidera il vestito della borghese. Questo desiderio, espressione della repressione sessuale e del conformismo sociale, dimostra come l'ideologia fascista materializzi i bisogni psichici, spingendo le masse a interiorizzare valori borghesi e gerarchie, facilitando così l'accettazione del regime autoritario.

Emergenti

Imergente iniziale:

E' stata una cosa sorprendente questa connessione fra sessualità ed economia

Emergente centrale:

La sessualità è qualcosa di rimosso?

Emergente finale:

Perchè una folla rimane inerte quando i diritti sono calpestati?

Opinione Interpretativa

L'informazione arriva come un "fatto sorprendente" Il concetto di "fatto sorprendente" in Charles Sanders Peirce è centrale nella sua teoria dell'abduzione, ovvero il processo logico di formulare ipotesi. Un "fatto sorprendente" è un evento o fenomeno che non può essere facilmente spiegato dalle teorie o conoscenze esistenti, creando così una situazione di incertezza o meraviglia. Questo fatto stimola la mente a cercare una spiegazione, portando

alla formulazione di un'ipotesi che, se accettata, spiega il fenomeno in modo soddisfacente. Per Peirce, l'abduzione è il primo passo nel processo di indagine scientifica, in cui un "fatto sorprendente" innesca la ricerca di nuove conoscenze.

Questo emergente segnala che l'informazione ha rotto uno stereotipo, cioè un modo di pensare rigido e non basato sulla esperienza, ha, sempre seguendo Peirce, rotto una credenza cioè un modo di pensare che considera la sessualità completamente sconnessa dalla economia. Il fatto sorprendente immette un dubbio nella credenza, una irritazione che stimola la ricerca che si struttura con la formulazione di ipotesi. Si è aperto il pensiero di gruppo.

L'ipotesi compare come emergente centrale: La sessualità è qualcosa di rimosso? Qui abbiamo la presa di coscienza, giustamente nella forma del dubbio, dell'esistenza di un campo che non è manifesto e che soggiace alla rimozione dalla coscienza ordinaria. Esistono altre coscenze che formano una molteplicità di piani latenti che possono diventare manifesti in determinate circostanze come questo lavoro di gruppo.

Così la risposta all'interrogativo finale diventa duplice, una folla rimane inerte quando i diritti sono calpestati perché è accecata dalla forza materiale della ideologia che assume la forma della coscienza ordinaria, ma il gruppo si chiede anche: come produrre un fatto sorprendente che realizzi la presa di coscienza della folla come essere per sé e non solamente essere in sé, per usare la terminologia di Sartre. Cioè come passare dalla forma seriale di un gruppo alla forma in fusione o per usare i concetti di Guattari come passare da un gruppo oggetto (essere in sé) a un gruppo soggetto (essere per sé).

Questo è il tema della produzione del soggetto collettivo.

Terzo incontro. I capitoli "Dalla fabbrica alla società" e "Lenin in Inghilterra" da *Operai e Capitale* di Mario Tronti

Nei capitoli "Dalla fabbrica alla società" e "Lenin in Inghilterra" di "*Operai e Capitale*", Mario Tronti sviluppa il concetto di "punto di vista operaio" come chiave per comprendere la trasformazione del conflitto di classe. Tronti sostiene che, mentre il capitale estende il suo dominio dall'industria alla società intera, il punto di vista operaio deve adattarsi per affrontare questa nuova realtà, estendendo la lotta oltre la fabbrica. Questo punto di vista non è solo una prospettiva parziale, ma una posizione strategica che rivela le contraddizioni

del sistema capitalistico, offrendo una base per la resistenza e l'organizzazione politica anche nelle società avanzate, come sarebbe stato per Lenin se avesse operato in Inghilterra.

Emergenti

Emergente iniziale:

Questa complessità purtroppo è inevitabile.

Emergente centrale:

Non c'è più il concetto di classe

Emergente finale:

Essi vivono e sono tra noi

Opinione interpretativa:

Il pensiero di Mario Tronti risulta complesso e difficile, c'è anche un calo nella partecipazione perché anche la formazione e' complessa e ci si rende conto che pensare al compito della formazione di un gruppo politico implica l'assunzione di quello che Tronti definiva il punto di vista operaio e cioè la soggettività di una classe ed in particolare Tronti afferma:

"Sulla base del capitale, il tutto può essere compreso solo dalla parte. La conoscenza è legata alla lotta. Conosce veramente chi veramente odia."

Si tratta dell'odio di classe, quindi di una emozione che sta alla base della conoscenza e della presa di coscienza di un corpo, quel corpo sociale o senza organi, il corpo della classe. Il corpo della classe ha le emozioni. A questo punto il gruppo si interroga sul fatto che il concetto di classe non c'è più, non è più uno strumento di analisi. L'estensione del dominio del capitale dalla fabbrica alla società fino alla vita quotidiana ed alla soggettività ha fatto sparire il concetto di classe. Tuttavia ci si rende conto che non tutto è finito, qualcosa continua in modo sotterraneo latente, essi vivono, sono pezzi, frattali e bisogna rintracciarli e comporli fra loro per farne emergere la soggettività.

Quarto incontro. *Il posto dei calzini* di Cristian Marazzi:

"*Il posto dei calzini*" di Christian Marazzi analizza il passaggio dal fordismo al post-fordismo, evidenziando come l'informatizzazione e la globalizzazione abbiano trasformato la produzione e l'economia. Marazzi sottolinea la "svolta linguistica", dove il linguaggio e la comunicazione diventano centrali nei processi economici, riflettendo sulla crescente importanza dell'informazione e delle reti. Particolare attenzione viene data al lavoro delle donne nella famiglia, che assume un ruolo chiave nella nuova economia, non solo come cura domestica, ma anche come parte integrale del sistema produttivo, evidenziando la connessione tra lavoro domestico e dinamiche economiche globali.

Emergenti

Emergente iniziale:

Una nuova macchina che produce macchine

Emergente centrale:

È tutta una finzione

Emergente finale:

Siamo tutti prigionieri di uno stereotipo

Opinione interpretativa

Il gruppo riflette sulla novità della produzione e si percepisce come una macchina che produce altre macchine, non riesce a diventare una macchina che produce soggettività. Le differenze, comprese quelle sessuali, sono fluide, sembra che la produzione del pensiero come la produzione in generale non sia altro che una finzione permanente in cui si finge di essere quello che non si è. Un continuo "fare come se" con la prevalenza di parti alienate o dissociate della coscienza, caratterizzate dalla "fatticità", come avrebbe detto Bleger, cioè da una personalità modellata sul fare e cioè sulle richieste della produzione/consumo che prevede ruoli specifici per quella forma produttiva. Una vita in quella malafede, di cui parla Sartre, cioè un atto di autoinganno in cui un individuo nega la propria libertà e responsabilità, scegliendo di vivere secondo ruoli e convenzioni sociali, invece di accettare la propria capacità di autodeterminarsi autenticamente.

Per questo il gruppo si sente prigioniero di uno stereotipo, ma questa percezione caratterizza una presa di coscienza, un vedersi da fuori, come lo schiavo, di cui parla Platone, che riuscito a liberarsi dalle catene esce all'aperto e prova dolore per la luce del sole cui non è abituato, ma, piano piano, si rende conto di avere vissuto e di vivere assieme agli altri in un mondo di ombre, prigioniero degli stereotipi.

Il pensiero del gruppo si sta sviluppando.

Quinto incontro. *Lo spirito Toyota* di Taiichi Ohno

"*Lo spirito Toyota*" di Taiichi Ohno promuove una comunicazione aziendale che, a differenza del fordismo, è più inclusiva ma strettamente legata al controllo dei lavoratori. Nel sistema Toyota, i dipendenti sono incoraggiati a comunicare e contribuire al miglioramento continuo (kaizen), ma questo avviene in un contesto di monitoraggio costante della loro performance. A differenza del fordismo, dove la comunicazione era verticale e le decisioni erano prese dall'alto, il sistema Toyota integra i lavoratori nel processo decisionale quotidiano. Tuttavia, questo coinvolgimento è strettamente finalizzato a ottimizzare la produzione e ridurre gli sprechi, mantenendo un forte controllo sulla produttività e sull'efficienza individuale e collettiva.

Emergenti

Emergente iniziale:

Una specie di mente alveare. Un popolo estremamente disciplinato

Emergente centrale:

E' un sistema di controllo

Emergente finale:

Gli Hikikomori e la mente alveare

Opinione interpretativa

La mente alveare si presenta come una forma totalitaria che annulla le soggettività come se un gruppo funzionasse annullando le differenze e le sensibilità individuali. Innanzi tutto il

gruppo operativo si alimenta nelle differenze, perché il funzionamento di un gruppo è basato sulle differenze. Poi per la mente alveare è necessaria questa citazione:

"Un ragno compie operazioni che assomigliano a quelle del tessitore e un'ape con la costruzione delle sue cellette di cera svergogna taluni architetti umani. Ma ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape più abile è che egli ha costruito la celletta nella sua testa prima di costruirla in cera. Alla fine del processo lavorativo esce un risultato che già all'inizio del processo esisteva idealmente nella rappresentazione del lavoratore, cioè esisteva idealmente."

Capitolo 7, Sezione 1, de "*Il Capitale, Volume I*" (1867).

Cioè esiste una forma soggettiva che è differente dallo standard e in questo si caratterizza l'essere umano nella libertà della sua forma soggettiva, nello scarto, nell'errore. Così il *clinamen* per Epicuro è la deviazione casuale e spontanea degli atomi rispetto alla loro traiettoria rettilinea nel vuoto. Questa deviazione introduce l'indeterminazione nel movimento degli atomi, permettendo la possibilità del libero arbitrio e spiegando l'origine del cambiamento e della novità nell'universo.

L'indeterminazione la ritroviamo anche in Heisenberg. E' questa indeterminazione o possibilità che ci fa uscire dalla dimensione del controllo e ci pone come dice Kevin Kelly Out of control.

Kelly, nel suo libro, introduce l'idea che il controllo centralizzato sia inefficace nei sistemi complessi, e sostiene che questi sistemi funzionino meglio quando sono decentralizzati e auto-organizzati. Kelly discute concetti come l'intelligenza collettiva, l'evoluzione tecnologica e la crescita delle reti interconnesse, suggerendo che il futuro sarà caratterizzato da una maggiore autonomia e auto-organizzazione dei sistemi tecnologici, simile a quella riscontrabile nei sistemi naturali.

E un gruppo operativo tende ad essere una auto organizzazione e cioè a funzionare in autogestione quando, dopo una formazione adeguata, sarà in grado di vedere gli emergenti e dunque di cogliere l'aspetto latente.

Il gruppo si pensa come un insieme di hikikomori che non hanno solamente disertato la mente alveare, come ci incita a fare Franco Bifo Berardi nel suo ultimo libro, ma sono stati convocati da un compito di formazione di un gruppo politico. Un compito operativo di una filosofia della prassi.

Sesto incontro. *Nascita di una biopolitica*, di Michel Foucault. Ultime quattro lezioni

Nelle ultime quattro lezioni di "Nascita della biopolitica", Michel Foucault analizza l'emergere della biopolitica e la sua relazione con il neoliberismo. Esamina come il neoliberismo, attraverso politiche come la deregulation e la promozione dell'individualismo, trasformi il governo della vita e dell'economia. Foucault sottolinea come il neoliberismo si configuri come un regime di governo che incide profondamente sulle pratiche di vita quotidiana, regolando e ottimizzando la vita sociale ed economica. Inoltre, discute il passaggio dalla gestione delle popolazioni alla valorizzazione dell'individuo come imprenditore di sé stesso, riflettendo su come queste dinamiche influenzino le moderne forme di governance.

Emergenti:

Emergente iniziale:

Non dire cosa hai fatto ma chi sei

Emergente centrale:

Non bisogna raggiungere l'età della rassegnazione

Emergente finale:

La povertà non è una colpa. L'idea che sei cattivo dentro è sempre cultura capitalista

Opinione interpretativa

Qui il gruppo prende consapevolezza della propria soggettività, non di quello che ciascuno ha fatto nei propri ruoli istituzionali, negli abiti quotidiani nelle ripetizioni stereotipate ma chi è di fronte agli altri.

Noi chi siamo? cosa siamo diventati? Qual è la nostra forma? E' una domanda che emerge dalla formazione e dal pensiero che il gruppo ha cominciato a sviluppare.

Dall'emergente centrale si può capire che si tratta di un gruppo che non si rassegna alla finzione della mente alveare, anzi, esprime un embrionale programma politico, dice che se esiste una età della rassegnazione non bisogna raggiungerla perché questo raggiungimento coincide con la morte. Il lavoro vivo non deve essere dominato dal lavoro morto accumulato,

e l'intelletto generale, il general intellect, non deve diventare capitale fisso. Tutto questo dipende dal non raggiungere mai l'età della rassegnazione e dal disertare qualsiasi controllo per organizzarsi in forme orizzontali collegate fra loro.

Perché questo possa avvenire bisogna uscire dalla ideologia secondo cui la povertà è una colpa dovuta alla cattiveria o più modernamente ad un deficit incolmabile. Tutto ciò è parte integrante del capitalismo, appartiene alla forza materiale della ideologia che, come ha mostrato Max Weber informa fin dall'inizio lo spirito del capitalismo.

Questa prima parte è finita ora ci aspetta una parte pratica in cui sperimentare lo schema di riferimento concettuale e operativo che stiamo costruendo. Al lavoro e allo studio compagni.

Bibliografia

- Karl Marx *Gründrisse. Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica*. La nuova Italia
- Wileim Reich. *Psicologia di massa del fascismo*. Einaudi
- Charles S. Peirce. *Opere Bompiani*
- Jean Paul Sartre: *Critica della ragione dialettica*. Il Saggiatore
- Jean Paul Sartre: *L'essere e il nulla*. Il Saggiatore
- G. Deleuze, F. Guattari: *L'Antiedipo*. Einaudi
- G. Deleuze, F. Guattari: *Millepiani*. Castelvecchi
- Felix Guattari: *Una tomba per Edipo*. Bertani
- Mario Tronti: *Operai e capitale*. Einaudi
- Josè Bleger: *Psicologia della condotta*. Armando
- Platone: *Opere Bompiani*
- Epicuro: *Opere Utes*
- Cristian Marazzzi: *Il posto dei calzini*. Bollati Boringhieri
- Taiichi Onho *Lo spirito Toyota*. Bollati Boringhieri
- Michel Foucault, *Nascita della biopolitica* Feltrinelli
- Karl Marx, *Il capitale*. Einaudi
- Kevin Kelly. *Out of control*. Apogeo
- Franco Bifo. Berardi *Disertate Timeo*
- Max Weber. *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli
- Leonardo Montecchi: *L'ombra del Angelo sensibili alle foglie*.